

GIULIO TARRA



Pio Istituto
dei Sordi



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - LO/MI

www.pioistitutodeisordi.org

Numero 5 Anno 124
Dicembre 2016



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2016 - ANNO 124
n. 5 - DICEMBRE 2016
Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

A.G.U.A.V. Varese
Emilia Bonadonna (Associazione a.l.f.a. Onlus)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Alessandra Farris (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Matteo Grassano (Università degli Studi di Milano)
Marco Luè (Ass. Benefica Cardano)
Anna Malgesini (A.F.A. Cantù)
Emiliano Mereghetti
Don Luigi Poretti (Assistente Religioso comunità sordi)
Associazione InCerchio Onlus - Milano
Ass. Segni e Parole di Bresso

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

**PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Libretto "Le mie preghiere in Lis	p. 1
Seconda Edizione del premio "Don GiulioTarra"	p. 2
Don Poretti nominato assistente religioso	p. 5
Volare Insieme Oltre	p. 7
Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti	p.9
Mostra della pittrice Marta Pavoni	p.10
Presentazione dei nuovi benemeriti	p.11
Visita del Sindaco di Varese all'audiovestibologia	p.13
Un giorno al Quirinale	p.14
Associazione In Cerchio	p.17
Incontro A.F.A.	p.19
Commento alla legge Regionale	p.20
Una legge per le persone sorde	p.21
Seminario su Giulio Tarra	p.22
Corso dell'Associazione "Mons.G.Marcoli Girolamo Cardano: Chi era costui?"	p.23 p.23
L'educatore sordo Giacomo Carbonieri	p.25
Il Primo corso di pronto soccorso	p.26
Una Messa accessibile senza barriere	p.27
Proficua e piovosa gita nell'Emilia	p.28
Suor Veronica Donatello	p.29

Le mie preghiere in Lis

E' quasi prossimo all'uscita un piccolo libro "LE MIE PREGHIERE IN LIS – **preghiere di ogni giorno in famiglia**" edito dalla nostra Fondazione. Questa pubblicazione si inserisce infatti nell'ambito di una serie di iniziative che il Consiglio di Amministrazione sta realizzando in questi anni, in collaborazione anche con la Diocesi di Milano, per garantire alle persone con disabilità uditiva un percorso educativo e spirituale e per confermare loro la vicinanza e l'attenzione della Chiesa. Un grazie particolare a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto, prima fra tutte **Marisa Bonomi**, nostra Benemerita, con l'augurio che possa essere uno strumento utile alla vita familiare e costituisca l'inizio di altre più impegnative opere di spiritualità rivolte alle persone con disabilità uditiva.

Dalla Nota della Curatrice: "È questo un piccolo libro di preghiere pensato per i bambini sordi, particolarmente sensibili, come tali, alla qualità delle immagini e alla loro potenza evocativa. Abbiamo voluto per loro illustrazioni chiare, semplici, affettivamente intense che, attraverso gli occhi, giungessero al cuore dei piccoli lettori. La profondità e la sapienza delle preghiere hanno qui una cornice domestica, vicina al bambino che si ritrova all'interno del suo mondo quotidiano di affetti e legami".



SANTA MESSA

Ricordiamo che la tradizionale annuale celebrazione della **Santa Messa** in ricordo dei Rettori, dei Benefattori e dei Benemeriti del nostro Istituto, tenuta in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales (Patrono dei Sordi), si terrà il giorno **giovedì 26 gennaio 2017 alle ore 10,30 nella Cripta (piano interrato) della chiesa di San Gregorio Magno in via Settala 25 a Milano**. Celebrante della funzione religiosa sarà **Don Luigi Poretti**, responsabile della Pastorale per le persone con disabilità uditiva della Diocesi di Milano. Invitiamo tutti i lettori a partecipare a tale importante ricorrenza.

SECONDA EDIZIONE
PREMIO “DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ”

Venerdì 23 Settembre 2016 si è svolta la Cerimonia presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per la consegna degli attestati della seconda edizione del **Premio “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”**. Nell’occasione sono state consegnate anche **n. 2 Borse di Studio** e **n. 1 Premio di Laurea** per gli studenti con disabilità uditiva della stessa Università.

Il premio intitolato **“Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”** viene istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal Pio Istituto dei Sordi, grazie ad una collaborazione con il Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il Premio è rivolto a tutti i ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto. La Commissione Valutatrice per l’assegnazione del Premio era così composta:

- **Prof.ssa Rita SIDOLI** (già Docente associato di Pedagogia Speciale dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Benemerita del P.I.S.) **PRESIDENTE DELLA GIURIA**
- **Prof. Silvio PREMOLI** (Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali Dipartimento di Pedagogia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano): Segretario
- **Prof.ssa Anna CARDINALETTI** (Docente dell’Università Cà Foscari di Venezia): Membro della Giuria
- **Dott. Andrea FRANZETTI** (Specialista in otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale e Direttore del Centro per la Sordità Infantile dell’Ospedale per bambini Buzzi, ICP Milano): Membro della Giuria
- **Prof.ssa Irene BUZZI MENEGOI** (Docente in pensione di Pedagogia e Presidente dell’Associazione Aforisma di Milano): Membro della Giuria
- **Prof. Enrico DOLZA** (Direttore Istituto dei Sordi di Torino – Università degli Studi di Torino): Membro della Giuria

Alle ore 14,00 ha avuto inizio la giornata con la **Santa Messa** celebrata da **Don Paolo Fontana** (Responsabile del Servizio Diocesano di Milano per la Pastorale della Salute), presso la Cappella del Sacro Cuore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore in Largo Gemelli. Ha concelebrato la Messa il **diacono Umberto Castelli**, componente del Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto dei Sordi.



Ci si è poi trasferiti presso la Cripta dell'Aula Magna dell'Università Cattolica per la consegna a 7 ricercatori del Premio "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità" per il 2016 e di un Premio alla carriera ad un Docente la cui opera sia stata rilevante nell'avanzamento delle conoscenze scientifiche che mettono a tema la sordità. L'elenco dei vincitori del Premio "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità" è il seguente:

SEZIONE MONOGRAFIE

- Ersilia Bosco, Psicoterapia con le persone sorde, Carocci Faber, 2015
- Elisa Franchi, Debora Musola, Percorsi di Logogenia/2, Ed. Cafoscarina, Venezia, 2015
- P. Rinaldi, T. Di Mascio, H. Knoors, M. Marschark, Insegnare agli studenti sordi, il Mulino, Bologna, 2015

SEZIONE ARTICOLI

- R. Bovo, P. Trevisi, S. Ghiselli, A. Benatti, A. Martini, Is very early hearing assessment always reliable in selecting patients for cochlear implants? A case series study, in International Journal of Pediatric Otorhinolaryngology, 79 (2015), pp 725-731
- D. Onofrio, P. Rinaldi, M.C. Caselli, V. Volterra, Il bilinguismo bimodale dei bambini sordi: aspetti teorici ed esperienze di ricerca, in Rivista di Psicolinguistica applicata, XIV, 1 2014, Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma

SEZIONE STRUMENTI

- Carmela Bertone (a cura di), Pinocchio in LIS, Ed. Cafoscarina, Venezia, 2013
- VEASYS srl

Il **Premio Giulio Tarra alla Carriera** è stato assegnato alla **Prof.ssa Virginia Volterra**. Laureata in Filosofia presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1971 con tesi in Psicolinguistica. Attualmente Associata presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.). Dirigente di ricerca del CNR dal 1998, ha diretto per quattro anni l'Istituto di Psicologia (ora Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione). Coordina progetti di ricerca sull'acquisizione e sullo sviluppo del linguaggio in bambini con sviluppo tipico, ritardo cognitivo o deficit sensoriali. Ha insegnato in diverse Università italiane ed ha svolto un'intensa azione formativa rivolta a più generazioni di Operatori nell'ambito della Psicologia, della Psicolinguistica e della Neuropsicologia. Le sue ricerche "pionieristiche" sulla lingua dei segni usata dai Sordi, proseguite nel corso degli anni, hanno contribuito ad una più approfondita conoscenza e ad una maggior diffusione di questa lingua. In Italia è una presenza significativa di studiosa del bilinguismo bimodale, di cui ha approfondito sia l'impianto teorico psicolinguistico, sia le applicazioni concrete nel lavoro riabilitativo condotto con i bambini sordi e le loro famiglie. Le sue numerose ricerche sull'acquisizione del linguaggio, esaminato nelle sue tappe evolutive, hanno evidenziato come la LIS affiancata alla lingua orale, considerata lingua seconda, permetta ai bambini con grave o gravissimo deficit uditivo di seguire le tappe evolutive dei soggetti udenti, utilizzando – nella modalità espressiva – sia la LIS che l'oralità. Anche ricerche recentissime hanno evidenziato come il possesso della comunicazione bimodale permetta ai bambini sordi, con o senza impianto cocleare, un migliore accesso al lessico mentale ed una maggiore consapevolezza metalinguistica. Nel 2003 l'Ente Nazionale dei Sordi italiano e la Federazione Mondiale dei Sordi le hanno conferito un prestigioso riconoscimento per il suo impegno in questo settore. E' Membro del Comitato editoriale di numerose riviste scientifiche in Italia e all'estero e di diverse ed importanti Associazioni professionali del settore. Ha pubblicato oltre 150 testi e monografie a livello nazionale e internazionale in ambiti diversi: Linguistica, Psicolinguistica, Psicologia dello sviluppo, Neuropsicologia.



Successivamente sono stati premiati con la consegna di **due Borse di Studio** e di un **Premio di Laurea** alcuni studenti con disabilità uditive dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le Borse di Studio, del valore di € 1.000,00 cadauna, sono state assegnate alle studenti **Ilaria Galbusera** e **Laura Sitta**. Il Premio di Laurea, sempre dell'importo di € 1.000,00, è stato assegnato alla **Dott.ssa Irene Luz Erbizioni**.



La giornata è stata resa accessibile anche alle persone con disabilità uditive grazie ad un servizio d'interpretariato L.I.S. svolto dalla brava interprete **sig.ra Monica Martini**. Invece il servizio di sottotitolazione è stato curato dall'**Associazione "CulturAble" Onlus** di Orte (Viterbo).



Alla fine della cerimonia, sotto il porticato Bramante della Basilica di Sant' Ambrogio, si è tenuto un piccolo rinfresco per tutti i presenti.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

DON PORETTI NOMINATO ASSISTENTE RELIGIOSO PER LA COMUNITA' DEI SORDI DELLA DIOCESI DI MILANO

“Il Vescovo ha il compito di garantire la sollecitudine della Chiesa verso tutti i fedeli, anche quanti per diverse circostanze non possono usufruire sufficientemente della pastorale ordinaria. Considerando pertanto il bisogno di offrire un adeguato riferimento pastorale per i fedeli sordi, la tua competenza in questo ambito e la tua disponibilità, avendo lasciato la responsabilità di Parroco, ti chiedo di assumere il compito di seguire pastoralmente i fedeli sordi, con le modalità, le iniziative e le attività che risulteranno più opportune.

Con la mia benedizione su di te e sul tuo nuovo incarico”.

Milano, 1 settembre 2016

Il Vicario Generale

+Mario Enrico Delpini

Con questa lettera mi è stato ufficialmente assegnato il compito di assistente religioso per il mondo dei sordi della Diocesi di Milano.

Dopo ventitrè anni passati tra i ragazzi e i giovani negli Oratori di Parabiago, Luino, Milano SS. Trinità e altri ventitrè anni come Parroco a Legnano S. Paolo, sto affrontando un'avventura tutta nuova, a servizio dei non udenti.

Ho vissuto un'esperienza quasi profetica quando nel 2014 ho invitato Mons. Emilio Puricelli a festeggiare il 60° Anniversario di Sacerdozio celebrando con l'Associazione Sordi Alto Milanese che ha sede nel territorio di quella che era la mia Parrocchia di Legnano.

È stata una esperienza preziosa con la S. Messa solenne alla presenza anche dei parrocchiani, il pranzo fraterno e la gioiosa partita di calcio della squadra dei sordi contro quella dei ragazzi dell'Oratorio. Da allora ogni anno abbiamo celebrato in parrocchia la “Festa del sordo” con lo stesso programma di quel giorno. Con queste iniziative periodiche ho ritrovato lo spirito che era nato in me già da bambino. Sono di Venegono Superiore in provincia di Varese e periodicamente veniva in paese Monsignor Giulio Broggi a visitare la sua famiglia di origine e lo guardavo ammirato nel suo incedere solenne. Nel 1954 ho fatto da chierichetto alla Prima Messa di don Emilio Puricelli, anch'egli di Venegono e diventato poi Monsignore. Ricordo che mi faceva sorridere con il suo modo pacioso di rapportarsi anche con noi piccoli.

Mia mamma mi spiegava che i nostri due preti svolgevano il loro ministero sacerdotale con i ragazzi sordomuti, come si diceva allora.

Queste due belle figure di sacerdoti sono tra le persone che mi hanno instillato i primi pensieri che pian piano mi hanno portato poi a scoprire la mia vocazione sacerdotale.

Quando nel 1970 sono diventato prete ricordo che don Emilio mi aveva chiesto se volevo collaborare nella sua opera, che considerava legata al nostro paese, quasi che l'Istituto dei Sordi dovesse avere una simpatica continuità con i preti venegonesi. Non so se queste sue parole fossero fondate o un modo spiritoso di presentarmi una prospettiva che idealmente già sentivo vicina. Ma non toccava a noi decidere la destinazione del mio ministero.



Ora posso continuare nel mio piccolo l'opera di Mons. Broggi e di Mons. Puricelli. Non è più in attività il collegio con la scuola per i bambini e i ragazzi sordi: la normativa civile è mutata e i piccoli sordi frequentano la scuola pubblica insieme a tutti i loro coetanei.

È certamente un passo avanti nell'integrazione, ma è venuto a mancare la formazione religiosa specifica per loro.

Mi è stato detto che probabilmente don Emilio che si sentiva appesantito dagli anni ha segnalato il mio nome ai responsabili della Curia milanese perché diventassi punto di riferimento per la vita cristiana dei sordi.

Non ne ho avuto conferma, ma l'ho sentito come un suo ritorno a quello che mi aveva chiesto nel 1970. È un motivo in più per essere contento di assumere questo compito.

Non sono più giovane e la mia salute non è al massimo, ma per quanto potrò sono pronto a continuare, almeno nello spirito, quello che i preti hanno fatto nell'Istituto dei sordi, da don Giulio Tarra fino a don Emilio Puricelli.

Mi affido alla grazia di Dio Padre e alla potenza dello Spirito che operò in Gesù quando *“gli portarono un uomo che era sordomuto e lo pregarono di porre le mani sopra di lui. Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi e gli toccò la lingua con la saliva. Poi alzò gli occhi al cielo, fece un sospiro e disse a quell'uomo: “Effatà!”, che significa: “Apriti!”.*

Subito le sue orecchie si aprirono, la sua lingua si sciolse ed egli si mise a parlare molto bene. Gesù ordinò di non dire nulla a nessuno, ma più comandava di tacere, più la gente ne parlava pubblicamente. Tutti erano molto meravigliati e dicevano: “È straordinario! Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”.
(Marco 7, 31-37)

Don Luigi Poretti

“Volare Insieme Oltre”



VOLARE INSIEME OLTRE

Un weekend di sport e cultura accessibile
Centro Culturale Sportivo Asterla – P.zza F. Carrara 17, Milano



Sabato 1 e domenica 2 ottobre u.s. il Centro Culturale Sportivo Asteria di Milano (Piazza Francesco Carrara, 17) – che promuove da venticinque anni sport e cultura per una crescita globale della persona, favorendo l'integrazione e l'inclusione sociale – ha ospitato un evento culturale ed uno sportivo con il raduno della Nazionale Italiana di Pallavolo Femminile Sorde. Le manifestazioni si sono inserite in un cartellone di iniziative aperte a tutti e accessibili alle persone con disabilità uditiva, che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano ha voluto offrire alla cittadinanza. Il tutto all'insegna della gratuità e dell'accessibilità, anche per le persone con disabilità uditiva, in forma gratuita.

Venerdì 30 settembre 2016:

RITROVO DELLE ATLETE A MILANO

Le atlete si sono ritrovate presso il Centro Asteria e poi si sono trasferite all'Ostello Bello di via Medici 4 dove in serata hanno partecipato ad un Apericena.

Sabato 1 ottobre 2016:

PARTITE SQUADRA NAZIONALE ITALIANA FEMMINILE SORDA

Protagonista della due giorni, con i suoi allenamenti, è stata la Squadra Nazionale Italiana di Pallavolo Femminile Sorde, federata alla F.S.S.I. (la Federazione Sport Sordi Italia), riconosciuta dal C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), squadra che rappresenta uno straordinario laboratorio di integrazione di cui fanno parte giovani atlete provenienti da percorsi diversi, che può ben rappresentare quello che da diversi anni si usa denominare come “arcipelago della sordità”.

Nel gruppo, infatti, c'è chi ode grazie a protesi acustiche e chi tramite un impianto cocleare, chi comunica con la parola e chi invece con la L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni). Sul campo, tuttavia, si supera presto l'incomunicabilità, imparando nuove forme di relazione e codici comunicativi anche inediti, in un processo di apprendimento reciproco.

Sabato pomeriggio presso il Centro Asteria dalle ore 9.30 alle 12.00 si è tenuto l'allenamento della squadra nazionale femminile sorda. In seguito, alle 17,00 si sono svolte delle partite di pallavolo tra le atlete della nazionale con squadre locali milanesi. Presenti il Presidente della Fondazione Pio Istituto dei Sordi, dott. Daniele Donzelli, il Vice-Presidente arch. Daniele Brandolino ed il Direttore della Fondazione dott. Stefano Cattaneo.



DIBATTITO PUBBLICO

Nella serata di sabato 1 ottobre si è tenuto l'incontro pubblico intitolato "***Volare Insieme Oltre***" – che dà il nome all'intera due giorni – accessibile anche alle persone non udenti tramite sottotitolazione diretta e interpretariato L.I.S.. A moderarlo è stato il bravissimo giornalista RCS **dott. Claudio Arrigoni**, da sempre impegnato nel mondo della disabilità e sull'informazione riguardante gli sport paralimpici, nonché Benemerito della nostra Fondazione.

Sono stati anche proiettati diversi cortometraggi delle Paralimpiadi che si sono recentemente svolte in Brasile a Rio de Janeiro e di giovani atleti con disabilità uditive. E' stato anche proiettato uno spezzone della durata di 10 minuti del documentario "Il rumore della vittoria" di Ilaria Galbusera (Benemerita della nostra Fondazione) e di Antonino Guzzardi. Alla serata ha partecipato anche la Nazionale Italiana di Pallavolo dei Traipiantati e Dializzati Aned Sport.

Le persone con disabilità uditiva hanno potuto seguire il dibattito grazie alla traduzione in lingua LIS dei bravi interpreti Sig.ra Elena Maria Ferotti e Sig. Omar Ferroni.

SPETTACOLO TEATRALE:

Nella giornata di domenica 2 ottobre alle 15,30 è andato in scena lo spettacolo teatrale intitolato "Il Tiglio: foto di famiglia senza madre" di Tommaso Urselli, regia di Massimiliano Speziani e con gli attori Filippo Gessi, Teresa Timpano e lo stesso regista Massimiliano Speziani. Lo spettacolo racconta di una dura ma delicata storia di disagio psichico e di emarginazione, di affetti familiari e di incomprensioni, di drammi e di ironia. A seguire si è svolto un dibattito di approfondimento



Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti

Mercoledì 23 novembre u.s. presso la Sala della Caritas Ambrosiana di Via S. Bernardino 4 a Milano, si è svolta l'**Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti** della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi".

Il Presidente della Fondazione, **il dott. Daniele Donzelli**, ha iniziato il suo intervento presentando i nuovi componenti dell'Assemblea recentemente nominati Benemerito: la **dott.ssa Alessandra Farris** (deliberazione del C.D.A. del 6 ottobre 2016), **l'ing. Giuliano Pirelli** (deliberazione del C.D.A. del 27 ottobre 2016), **don Luigi Poretti** (deliberazione C.D.A. del 10 novembre 2016) e la **dott.ssa Valentina Foa** (deliberazione del C.D.A. del 23 novembre 2016).

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della riunione precedente (23 giugno 2016) si è proceduto all'elezione del Revisore Legale dei Conti ed è stato riconfermato **il dott. Ettore Maria Brivio**.



E' stata questa la prima di una serie di Assemblee aperte che la nostra Fondazione intende promuovere, invitando in qualità di uditori alcune persone che per professione, rappresentanza associativa, impegno di volontariato, ecc... si occupano a diverso titolo di disabilità uditiva.

In questa prima Assemblea aperta due Benemeriti della nostra Fondazione, **il Prof. Umberto Ambrosetti** (Docente di Audiologia presso il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, presso i corsi di Laurea in Tecniche Audiometriche e Tecniche Audioprotesiche e le Scuole di Specialità in Audiologia e Foniatria e Otorinolaringoiatria) ed **il Dott. Claudio Arrigoni** (Giornalista, già Direttore della TV della Gazzetta dello Sport è responsabile del Blog "Invisibili" sulla pagina Internet del "Corriere della Sera") hanno tenuto due brevi Relazioni sui seguenti temi: "**Nuove metodologie di ricerca sulle sordità ereditarie**" (prof. Umberto Ambrosetti) e "**Comunicare la disabilità: dallo sport al linguaggio corretto**" (dott. Claudio Arrigoni). E' stata questa un'occasione preziosa nella quale si sono forniti alcuni spunti di riflessione su temi certamente di attualità.



Al termine dell'Assemblea, come di consueto, si è tenuto un piccolo rinfresco per tutti i partecipanti.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Mostra della pittrice Marta Pavoni

Sabato 4 e domenica 5 dicembre si è svolta presso le Ghiacciaie di Azzio (VA) la mostra della pittrice Marta Pavoni.

All'inaugurazione erano presenti la Presidente di A.G.U.A.V., Tiziana Basso, il Presidente ed il Direttore Generale della Fondazione Pio Istituto dei Sordi, Daniele Donzelli e Stefano Cattaneo ed il Sindaco di Orino. Una quindicina i quadri esposti: l'incasso della vendita di due di questi verrà devoluto all'A.G.U.A.V. di Varese.



La pittrice Marta Pavoni, la presentatrice ed il Presidente Donzelli.



I due quadri

Complimenti davvero all'artista, che ha dimostrato concretamente come una disabilità uditiva non pregiudica il raggiungimento di grandi obiettivi.



Breve presentazione dei nuovi benemeriti

Sono stati recentemente nominati nuovi Benemeriti della nostra Fondazione: la dott.ssa Alessandra Farris, l'Ing. Giuliano Pirelli, don Luigi Poretti e la dott.ssa Valentiva Foa.

La Dott.ssa Alessandra Farris è stata nominata dal C.D.A. del Pio Istituto dei Sordi il 6 ottobre 2016. Co-Founder di IntendiMe, ha studiato Lettere Classiche all'Università di Cagliari e lavorato per tanti anni nella vendita.

Entrambi i suoi genitori sono sordi: lo sono praticamente dalla nascita perché sua madre lo è diventata a sei mesi a causa dell'influenza asiatica, mentre a suo padre è capitato a nove mesi con gli orecchioni. Sono perciò sordi prelinguali e sono entrambi bilingui: hanno frequentato il Collegio a Cagliari, poi la prima a Roma ed il secondo a Torino. E' cresciuta nel mondo della "sordità", e sa bene cosa significhi e quali siano le difficoltà quotidiane: le ha vissute sulla sua pelle, così come le discriminazioni nei confronti dei suoi genitori ma anche nei propri in quanto CODA. Loro venivano visti come dei diversi, a volte scambiati per degli stranieri o nel peggiore dei casi indicati come dei ritardati, mentre lei veniva presa in giro dai bambini che avevano dei genitori ignoranti. Si è sempre battuta contro chiunque osasse considerarli inferiori, contro i pregiudizi e la cattiveria, perché spesso si è trattato anche di quella. Non si è mai sentita sfortunata a causa della loro disabilità, non li ha mai guardati come li guardavano gli altri, che spesso li fissano perché tra di loro comunicano con la LIS, che per invece per lei è sempre stata la sua lingua assieme all'italiano. Questa sua voglia di combattere e mettere in evidenza i problemi legati ad una disabilità invisibile come la sordità, hanno fatto sì che durante l'università frequentasse il corso LIS di primo e secondo livello per approfondire l'argomento, e che comunque durante la sua vita non abbia mai smesso di frequentare quelle persone sorde, amici miei e dei suoi genitori, con cui è cresciuta. Finalmente nel 2014 all'Università di Cagliari, nell'ambito di un programma chiamato Contamination Lab, ha incontrato Giorgia e Antonio, che oggi sono i suoi soci, dei ragazzi sensibili e appassionati: insieme hanno dato vita ad IntendiMe con l'intento di rendere le persone sorde più indipendenti e al sicuro tramite un sistema da loro ideato. Era questa l'occasione che aspettava per creare qualcosa capace di abbattere quelle barriere che intralciano il percorso delle persone con disabilità uditiva. Adesso si sente finalmente felice: niente la fa star bene più di realizzare quel desiderio mai svanito di aiutare tutti coloro interessati da problemi di udito, come i suoi genitori: voleva aiutarli e grazie a loro hanno avuto quest'idea, grazie a loro si dedica al progetto con passione mettendoci tutto il suo cuore.

L'Ing. Giuliano Pirelli è stato nominato dal C.D.A. del Pio Istituto dei Sordi il 27 ottobre 2016. Laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1971, ha conseguito la specializzazione in Ingegneria dei Sistemi presso l'IENGF di Torino nel 1973. Si è laureato in Scienza della Documentazione presso l'Università di Bruxelles nel 1982. Attività professionali: Attività di ricerca e di formazione presso la FIAT di Torino negli anni '70. Negli anni '80, funzionario del Segretariato Generale del Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles, responsabile del Sistema CELEX di documentazione giuridica automatizzata. Attività di formazione: Corsi di formazione in informatica per i manager del Gruppo FIAT presso l'ISVOR di Torino negli anni '70. Corsi di formazione per gli utenti del Sistema CELEX a Bruxelles negli anni '80. Dagli anni '90, cicli di conferenze internazionali di informazione sui sistemi informatici per audiolesi e seminari di formazione per gli utenti del sistema VOICE. Nel A.A. 2002/03 effettua interventi in qualità di docente in corsi di aggiornamento presso Scuole ed Università, in particolare nel Corso di Perfezionamento in Assistive Technology - Tecnologie e Ausili per le Persone Anziane e Disabili presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste. Stimola inoltre la sensibilizzazione di docenti universitari e personale degli Uffici Disabili e propone

la raccolta e la diffusione di informazioni attraverso la Sezione Didattica/Università del Sito VOICE. Interessi scientifici: Ricerche, sviluppo di prototipi e diffusione di informazioni sulle applicazioni del riconoscimento vocale per la sottotitolazione automatica di conferenze, lezioni scolastiche e trasmissioni televisive. Incaricato di progetti europei per lo sviluppo e l'armonizzazione della sottotitolazione delle trasmissioni televisive. Pubblicazioni: Numerose pubblicazioni inerenti al Progetto VOICE, al riconoscimento vocale ed alla sordità, disponibili sul sito del Progetto: <http://voice.jrc.it>

Don. Luigi Poretti è stato nominato dal C.D.A. del Pio Istituto dei Sordi con delibera del 10 novembre 2016. Nato nel 1946 e cresciuto in una famiglia di operai a Venegono Superiore in provincia di Varese, luogo di origine anche di mons. Giulio Broggi e di mons. Emilio Puricelli. Al termine delle scuole elementari, nel 1957 è entrato in Seminario, come si usava spesso in quegli anni. Nei diversi seminari diocesani ha frequentato le scuole medie, il liceo classico e i cinque anni di Teologia previsti per diventare sacerdote. Nel 1970 è stato consacrato Sacerdote e destinato alla parrocchia S.S. Gervaso e Protaso di Parabiago (Milano) con l'incarico di Assistente all'Oratorio Maschile. Nel 1981 il Vescovo l'ha chiamato per un servizio di collaboratore nella Parrocchia S.S. Pietro e Paolo di Luino (Varese). Dopo quattro anni è stato trasferito a Milano nella Parrocchia SS. Trinità con l'incarico di assistente all'Oratorio Femminile e come insegnante di Religione nel Liceo Scientifico "Severi". Dopo dieci anni ha ricevuto l'incarico di Parroco a Legnano nella Parrocchia S. Paolo Apostolo, dove ha svolto il mio ministero per ventitré anni, fino al settembre 2016. A settant'anni ha concordato con i suoi superiori di lasciare questo compito, anche per qualche problema di salute. Durante il suo servizio in quella parrocchia ha avuto l'occasione di conoscere alcuni parrocchiani sordi e attraverso di loro l'Associazione "Sordi Alto Milanese". Ha così scelto di continuare a vivere a Legnano ed il Vicario Generale gli ha scritto: *"Considerando il bisogno di offrire un adeguato riferimento pastorale per i fedeli sordi, la tua competenza in questo ambito e la tua disponibilità, ti chiedo di assumere dal 1 settembre 2016 il compito di seguire pastoralmente i fedeli sordi, con le modalità, le iniziative e le singole attività che risulteranno più opportune, per una migliore organizzazione del servizio pastorale che la nostra Diocesi vuole offrire ai fedeli sordi"*.

La **Dott.ssa Valentina Foa** è stata nominata dal C.D.A. il 23 novembre 2016. Diploma in Ragioneria, perito commerciale e programmatore, conseguita nel 1998 presso l'ITC "F.A. Bonelli" a Cuneo, con voto finale 48/60. Laureata in Psicologia (clinica e di comunità) con il vecchio ordinamento, in data 23 novembre 2004, conseguita presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, con voto finale 103/110 discutendo una tesi dal titolo: "L'influenza dei mezzi di comunicazione di massa sui nuovi antisemitismi: alcuni esempi", seguita dal relatore prof. Felice Perussia e dalla correlatrice prof.ssa Barbara Sini. Dal settembre 2010 al giugno 2012 ha prestato opera di consulenza sugli impianti cocleari per la Sanità Regionale presso l'ARESS per conto dell'ENS-Consiglio Regionale Piemonte. Da maggio 2015 a dicembre 2015 è stata collaboratrice del gruppo di ricerca su "Meccanismi cerebrali di plasticità multisensoriale associati alla sordità" profonda presso l'Università degli Studi di Trento (CIMEC). Attualmente lavora in uno studio privato come Psicologa e fa consulenza in sessuologia per persone sorde e udenti. Ha svolto come docente corsi per assistenti alla comunicazione e educatori presso diverse sedi locali istituzionali (ENAIIP, ENS, Università); ha partecipato a Seminari divulgativi sul tema della sordità, del bilinguismo, della sessualità ed a Laboratori su Sordità&Comunicazione nelle scuole di vario grado della provincia di Cuneo. Ha fatto anche consulenze e collaborazioni sulla sordità con istituzioni, cooperative e scuole. Ha svolto servizio di volontariato presso l'associazione Kairon di Alba (CN) per la sensibilizzazione sulla sordità per bambini in età scolare e loro insegnanti. Ha pubblicato diversi volumi sul tema della sordità e partecipato a numerosi seminari e convegni.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Il Sindaco di Varese Davide Galimberti visita l'Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo

L'Audiovestibologia di Varese il 18 ottobre ha ricevuto la visita del neo eletto Sindaco **Dott. Davide Galimberti** e degli assessori alle Politiche Sociali, **Dott. Roberto Molinari** e l'Assessore ai Servizi Educativi **Prof.ssa Rossella Dimaggio**.

Il reparto è noto in città da molti anni per la sua attività a favore dei sordi e richiama pazienti grandi e piccoli da tutta Italia.

La responsabile del reparto, dottoressa Eliana Cristofari insieme al **Consigliere Oreste Premoli ed al Direttore Generale Stefano Cattaneo** della Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano oltre che di una rappresentanza dell'associazione A.G.U.A.V. e della Direzione Generale dell'A.S.S.T. Sette Laghi, ha accolto gli ospiti illustrando le attività del centro.

La visita è iniziata con una dimostrazione pratica sul funzionamento del sistema ad induzione magnetica installato nella sala d'attesa del reparto grazie al contributo della Fondazione. Tale sistema consente ai portatori di protesi acustiche o impianto cocleare una migliore qualità d'ascolto nel rumore tanto da poter seguire i programmi televisivi durante l'attesa ma di rispondere alla chiamata dell'operatore di accettazione al loro turno.



Il Sindaco avv. Davide Galimberti e la dott.ssa Eliana Cristofari

Il sistema, che recentemente è stato installato anche negli uffici comunali, ha destato particolare interesse per la sua semplicità, efficacia e i costi contenuti tanto che diventerà un progetto per Varese che potrebbe essere la prima città italiana con sistemi diffusi nei luoghi di aggregazioni, nelle stazioni ferroviarie nell'ottica dell'abbattimento delle barriere, in questo caso comunicative, a favore dei sordi protesizzati.

E' stato annunciato anche il progetto di cablare alcuni taxi cittadini.

La visita è proseguita simulando il percorso del paziente che accede alla struttura per la diagnosi: è stato illustrato il funzionamento dei vari strumenti diagnostici presentando tutto il personale addetto.

Particolare commozione oltre che interesse ha destato l'accesso all'area riabilitativa dove molti bambini, alcuni davvero piccoli, ed adulti stavano lavorando con i loro riabilitatori.

I risultati comunicativi sono stati giudicati ottimi e sono state condivise tante idee di sviluppo futuro nel contesto cittadino. In particolare si è parlato di progetti per l'inserimento agevolato nelle scuole per i fratelli dei bimbi sordi che arrivano da lontano, della recente inaugurazione della Casa del Sorriso che darà ospitalità a costi sostenibili alle famiglie dei piccoli che dovranno trasferirsi a Varese per il periodo necessario a concludere la terapia.



L'equipe del Centro e le Autorità presenti

La tecnologia fa da padrona ed oggi è necessario essere sempre all'avanguardia per poter garantire ai sordi le migliori soluzioni disponibili.

Questo richiede personale addestrato, ricerca scientifica ed innovazione tecnologica che non sempre le strutture sanitarie pubbliche riescono a garantire per cui è stata molto apprezzata l'attività dell'associazione A.G.U.A.V. (Associazione genitori e utenti Audiovestibologia Varese), della F.A.V. (Fondazione Audiologica Varese) e del Pio Istituto dei Sordi che con il loro costante impegno e sostengono l'eccellenza varesina per la cura della sordità.

Il bilancio della visita è stato decisamente positivo e i buoni propositi espressi dagli ospiti fanno ben sperare per il futuro dell'Audiovestibologia che sta dimostrando sempre più di essere non solo un reparto ospedaliero ma una struttura che avvolge a 360 gradi il paziente.

A.G.U.A.V. Varese

UN GIORNO AL QUIRINALE

Era un giorno di luglio in un'afosa Cagliari e come al solito stavo lavorando davanti al computer. All'improvviso una telefonata da parte del responsabile operativo PNICube: "Con IntendiMe siete stati scelti per ricevere un prestigioso premio da parte del Presidente della Repubblica in persona, vi aspetta in Quirinale a settembre".

Il premio in questione era il Premio Nazionale dell'Innovazione, meglio conosciuto come "Premio dei Premi", un prestigioso riconoscimento consegnato alle aziende più meritevoli individuate tra le vincitrici dei più blasonati riconoscimenti nazionali organizzati dalle principali Associazioni italiane tra cui il Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI), che IntendiMe aveva conquistato nel dicembre 2015. L'evento si sarebbe svolto a porte chiuse in occasione della Giornata Nazionale dell'innovazione istituita nel 2008 presso la Fondazione per l'Innovazione Tecnologica COTEC con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e che quest'anno ricadeva il 20 settembre.

"No, non è uno scherzo". Circa qualche settimana dopo la comunicazione telefonica e l'email dove avevo allegato nomi e dati anagrafici dei partecipanti, ecco che nella cassetta della posta di ogni membro del team appare una bella busta con un logo dorato, quello della Presidenza della Repubblica Italiana, il cui invito formale alla cerimonia è scritto in eleganti caratteri italici.

Inutile negare che in quel momento sono stata pervasa da grande gioia per essere stati inseriti fra le eccellenze dell'innovazione a livello nazionale, ma anche da tanta soddisfazione per il riconoscimento del lavoro svolto fino ad allora.

Varcare la soglia del Palazzo del Quirinale non è roba da tutti e c'è un cerimoniale da rispettare, perciò nelle settimane precedenti all'evento sono state tante le indicazioni che abbiamo ricevuto sull'ingresso, da effettuare ad un'ora specifica e chiaramente muniti di documento e su quale fosse l'etichetta da rispettare, come l'ordine di importanza con cui stringere la mano alle autorità sul palco.

Con un po' di ansia e tanta emozione, la mattina del 20 settembre i miei colleghi Giorgia, Antonio, Leonardo ed io, accompagnati da un'orgogliosissima professoressa Maria del Zompo, Rettore dell'Università di Cagliari, ci siamo recati in Quirinale vestiti in modo elegante e adeguato all'occasione. Una volta entrati dopo gli ordinari controlli, lo spettacolo è stato magnifico per i nostri occhi ed io, che all'università ho studiato Lettere classiche, sono stata sopraffatta ancor di più da cotanta arte e storia che riuscivo a respirare appieno in questo edificio rinascimentale che prima di essere residenza ufficiale del Capo di Stato è stata quella dei Re d'Italia fino all'avvento della Repubblica.

Subito salite le scale, siamo stati invitati ad accomodarci nella sala della cerimonia, dove le sedie dorate e rosse spiccavano in mezzo a tutti quegli affreschi e arazzi alle pareti dal soffitto a cassettoni color dell'oro e blu mentre la luce delle finestre illuminava la sala dalle magnifiche rifiniture dove erano ancora il blu e l'oro a prevalere, e in cui le possenti porte in legno erano incorniciate dal pregiatissimo marmo, usato anche per i pavimenti, come se fossero dei piccoli templi con le due colonne a sorreggerne il frontone saggiamente decorato.

Al centro della sala un enorme tappeto rosso, in corrispondenza di un arazzo centrale posto tra le due porte d'ingresso c'era un tavolo con i premi che di lì a poco sarebbero stati consegnati ai rappresentanti delle 32 realtà innovative selezionate tra i settori



I fondatori di Intendi.Me con il Ministro Stefania Giannini

dell'Industria, dell'Università, della Pubblica Amministrazione, dei Servizi e del Design. Veniamo inviati ad accomodarci, ognuno nella sedia con sopra il foglio che riportava il proprio nome, perché stava per iniziare la cerimonia tanto attesa.

Sono le undici in punto, ed ecco che finalmente arriva il Presidente Sergio Mattarella accompagnato dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, con il Presidente della Fondazione COTEC Luigi Nicolais e il ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Marianna Madia. Ai loro lati le bandiere della Repubblica Italiana e dell'Europa e qualche immobile bersagliere. Applausi. Batticuore. Non importa quale sia la tua fede politica, quello è un momento emozionante e basta.

Prende la parola il presidente COTEC che offre una panoramica sull'innovazione tecnologica di oggi in Italia poi è il turno del ministro Giannini, che sottolinea quanto sia importante diffondere il sapere per poter mettere in pratica creatività e innovazione, al fine di far ripartire l'Italia che può vantare fin dalla notte dei tempi alcuni fra i più straordinari talenti al mondo e che hanno reso grande la nostra nazione davanti agli occhi di tutti.

Senza che il Presidente Mattarella dica una parola al microfono, viene annunciata da quella bella voce femminile che presenta l'evento l'inizio della consegna dei premi. Ansia. Il momento sta arrivando davvero, ma noi per fortuna non siamo le prime e abbiamo l'occasione di osservare come si comportano gli altri.

Lo staff nel frattempo spiega a tutti coloro che dovranno ritirare il premio, l'ordine in cui verranno chiamati, bisogna prepararsi prima che venga annunciato il proprio nome e in quel momento scattare senza indugio verso la più alta carica dello Stato, stringergli la mano, ritirare il premio con l'altra mano, dare la mano agli altri rappresentanti in ordine di importanza, poi girarsi in un punto preciso, guardare la telecamera, la macchina fotografica e liberare il campo per i prossimi premiati... "E soprattutto cercare di non inciampare o fare figuracce" pensavo tra me e me !

Quando lo staff ci ha fatte avvicinare al punto di partenza, le gambe già tremavano, poi è stato annunciato "Premio per l'Università e Ricerca Pubblica, Migliore startup tecnologica. IntendiMe S.r.l.s. per aver sviluppato un innovativo sistema in grado di migliorare la vita delle persone sorde, e capace di rilevare tutti i suoni della casa avvisando l'utente direttamente sul proprio bracciale. Ritirano il Premio la Co-Fondatrice e Amministratore Delegato, Alessandra Farris e la Co-Fondatrice, Giorgia Ambu".

Ecco, in quel momento Giorgia ed io abbiamo fatto uno scatto deciso, trattenuto il fiato e cercato di non restare nella storia per qualche gaffe: ho iniziato prima io stringendo la mano a Mattarella e rispondendo gentilmente con un sorriso discreto e un "grazie" al suo "complimenti", nel frattempo con l'altra mano ho afferrato il pesantissimo premio in metallo argentato e vetro, mi sono spostata e ho ripetuto la stessa identica scena con gli altri presenti, cercando di non incrociare le braccia o le gambe con quelle della mia socia, che dopo di me ripeteva il cerimoniale nel mio esatto ordine. Dopo aver stretto tutte le mani e aver ringraziato tutti quanti, ci siamo incrociate nello spazio verso la via di fuga, abbiamo sorriso, mostrato con orgoglio il Premio alle telecamere e fotocamere cercando di non coprirlo con le mani, e siamo ritornate al nostro posto. Fatto, finito, ora potevamo goderci il resto della cerimonia. Di lì a poco, tutti i partecipanti sono stati premiati, è stata annunciata la fine della cerimonia e così Mattarella e parte del suo corteo ha lasciato silenziosamente la sala.

Finalmente tutto il team di IntendiMe si è potuto riunire, dato che nella sala eravamo dislocati in due aree differenti, anche il Rettore ci ha raggiunti, così abbiamo dato il via agli abbracci per scaricare la tensione e alle foto. Quando ci ricapiterà mai di essere qui, ad un evento così importante e di ricevere un riconoscimento di tale portata dal Capo di Stato? Certo, nella vita non si può mai sapere, ma nel dubbio meglio immortalare ogni secondo di questa mattinata completamente fuori dall'ordinario, a costo di consumare tutta la memoria del telefono!

Il Rettore invita il Ministro Giannini ad avvicinarsi, ce la presenta e le accenna del nostro lavoro: adesso non possiamo non scattarci una bella foto insieme... Beh, nel giro di pochi minuti quella foto ha fatto il giro di tutti i media!



Alessandra Farris con il Presidente Mattarella

A seguito di questo evento a porte chiuse, nel pomeriggio ne è seguito un altro nella splendida cornice del Tempio di Adriano, dove abbiamo potuto illustrare davanti ad altre autorità il nostro progetto a favore delle persone sorde, da dove tutto è cominciato e perché ci sta così a cuore IntendiMe e coloro per cui lavoriamo giorno e notte (entrambi i miei genitori sono sordi, quindi sono partita proprio da lì). Mai nella mia vita avrei creduto di partecipare ad una cerimonia importante come quella al Quirinale, mai avrei pensato di poter rappresentare una delle realtà innovative prese come modello di crescita nazionale, però c'è da dire che invece ho sempre creduto e ceduto alla mia voglia di aiutare gli altri, e grazie ai soci giusti e ad una forte determinazione tutto questo è stato possibile.

Quando Sergio Mattarella mi ha detto “Congratulazioni”, in quel momento ho sentito che tutti i sacrifici, la passione, il sudore e gli sforzi che da due anni a questa parte invadono prepotentemente le nostre vite, a volte dandoci una carezza ma ben più spesso dei sonori ceffoni per insegnarci qualcosa, stavano dando i loro frutti. Piccole soddisfazioni che ci fanno capire che siamo sulla strada giusta, nel cui percorso ci saranno ancora tante salite, discese, tornanti e frane, ma dove se non ci faremo scoraggiare da questi piccoli “contrattempi” potremo arrivare alla meta tutti interi e realizzare così il nostro sogno: IntendiMe sta per diventare realtà.

Premio dei Premi <http://www.cotec.it/2016/09/12/giornata-nazionale-dellinnovazione>

Elenco premiati:

http://www.cotec.it/wp-content/uploads/2016/09/Premiati_motivazioni-20_09_2016.pdf

Alessandra Farris (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

CITTADINI EXTRACOMUNITARI FRAGILI E PERMESSO DI SOGGIORNO: LA CASSAZIONE SI PRONUNCIA SUL RAPPORTO TRA ESPULSIONE E SERI PROBLEMI DI SALUTE DELL'IMMIGRATO IRREGOLARMENTE SOGGIORNANTE IN ITALIA



La sentenza di Cassazione n. 13252 del 27 giugno 2016 ha ad oggetto la vicenda di una signora di nazionalità peruviana - e quindi extracomunitaria - la quale ha ricevuto un provvedimento di espulsione da attuarsi entro un periodo coincidente con un decorso postoperatorio di un certa importanza.

In primo grado il Giudice di Pace di Roma aveva ritenuto corretto il provvedimento in questione, in quanto la donna non aveva inviato alcuna richiesta apposita, non avendo, in effetti, mai richiesto il permesso di soggiorno in Italia.

La sentenza di primo grado è stata, però, ribaltata dalla Cassazione, per le ragioni qui di seguito.

Anzitutto è, però, necessario, fare una breve disamina degli strumenti di cui la persona immigrata può usufruire in caso di necessità di cure mediche.

La Legge italiana prevede la possibilità di richiedere il permesso di soggiorno per cure mediche quando lo straniero abbia necessità di essere sottoposto ad una determinata operazione o trattamento terapeutico in Italia. Tale richiesta andrebbe fatta seguendo uno specifico iter previsto dalla Legge -da attivare prima dell'arrivo in Italia- che va dall'esibizione di una dichiarazione della struttura italiana di disponibilità a svolgere la prestazione, al versamento a favore della struttura di almeno il 30% del costo presunto della prestazione sanitaria, all'esibizione di una dichiarazione di ospitalità nel nostro Paese.

Sussiste anche la possibilità che l'esigenza di cure mediche si presenti quando la persona è già in Italia. In tal caso, qualora lo straniero non sia in possesso di un permesso di soggiorno o questo sia scaduto, si applica il c.d. "codice STP" (Straniero Temporaneamente Presente), strumento predisposto al fine di garantire l'assistenza sanitaria anche a favore dei cittadini extracomunitari irregolari.

Vi sono, tuttavia, dei casi in cui sussistono dubbi sulla obbligatorietà o meno di espellere il cittadino irregolarmente soggiornante in Italia. In questa zona grigia può ricondursi anche la fattispecie in oggetto: essendo già stata operata, la Signora destinataria della sentenza di Cassazione in oggetto doveva seguire unicamente le cure e le istruzioni legate al decorso post operatorio, sebbene questo, stando alla sentenza di Cassazione, fosse molto "rigido" e pertanto fosse da considerarsi tra quelle "prestazioni essenziali per la vita".

Considerando la tutela della salute un bene primario di ogni persona, da tutelare in quanto diritto fondamentale dell'uomo, la Cassazione n. 13252/2016, seguendo un orientamento già consolidato nel tempo (tra tutte la Cassazione n. 1690/2005 fino alla sentenza a Sezioni Unite n. 14500/2013), ha riconosciuto "la garanzia del diritto fondamentale alla salute del cittadino straniero che comunque si trovi nel territorio nazionale, impedendo di conseguenza l'espulsione nei confronti di colui che dall'immediata esecuzione del provvedimento potrebbe subire un irreparabile pregiudizio".

La Cassazione ha quindi annullato il provvedimento di espulsione comminato nei confronti della signora.

Tuttavia rimangono aperte alcune domande, fondamentali per capire quali saranno gli effetti di questa sentenza, ulteriore conferma dell'orientamento giurisprudenziale che mette in primo piano il diritto alla salute.

In primo luogo l'annullamento dell'ordine di lasciare il territorio non ha comunque come conseguenza il rilascio del permesso di soggiorno in favore dello straniero affetto da patologia grave: per la persona immigrata viene semplicemente ripristinata la situazione precedente, pertanto la stessa dovrà attivarsi al fine di ottenere il permesso di soggiorno in base alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

In secondo luogo la Giurisprudenza sopra riportata ha sempre riguardato situazioni in cui la patologia da cui era affetta la persona irregolarmente soggiornante in Italia era di tipo fisico, pertanto sinora è difficile fare analogie con il caso sopra esposto e la fragilità mentale. Ci si chiede quale potrebbe essere il destino di un clandestino con patologie psichiatriche e quali possano essere gli strumenti per tutelare la persona in questi casi.

È già nota l'emissione di provvedimenti del Giudice Tutelare volti a conferire all'Amministratore di Sostegno il potere di attivarsi al fine di impugnare il provvedimento di espulsione (cfr. Tribunale di Modena - decreto 20 luglio 2009 Giudice Tutelare Stanzani), appare tuttavia ancora lunga la strada che possa portare ad un'equiparazione del diritto alle cure anche per le persone che presentino una fragilità di tipo mentale.

*A cura dell'avv. DAVIDE BLOISE, avvocato in Milano,
Consigliere ASSOCIAZIONE INCERCHIO*

Per orientamento e consulenze, nonché informazioni sul prossimo corso e sul Gruppo di sostegno per care giver delle persone anziane fragili:

**Associazione InCerchio Via Giasone del Maino n° 16, 20146 Milano
cell. (+39) 340 38 07 239 - 349 8310372. E-mail: info@associazioneincerchio.com
legale@associazioneincerchio.com**

**- Responsabile Area psico-sociale: dott.ssa Cristina Labianca
cell. 349 8310372; e-mail: psicosociale@associazioneincerchio.com**

AIUTATECI AD AIUTARE! E' aperto il tesseramento 2016 all'associazione INCERCHIO PER LE PERSONE FRAGILI, costituita recentemente per presidiare in maniera competente e appassionata il tema dei diritti delle persone fragili, ed in particolare la protezione giuridica.

Tutti i nostri servizi sul sito www.associazioneincerchio.com

Se volete diventare soci versando la quota 2016 di 60 € o sostenere con maggiori contributi le nostre attività, potete effettuare un bonifico sul ccb intestato a

INCERCHIO: Banca Prossima - IBAN: IT45 N033 5901 6001 0000 0136 286

Vi ringraziamo anticipatamente

29 ottobre 2016: Incontro A.F.A.
“Emozioni ed esperienze: parliamone insieme”
AFA – Associazione Famiglie Audiolesi – Prov. Como e Lecco

Nel pomeriggio di sabato 29 ottobre, al Centro Sociale del Comune di Novedrate, l’AFA - Associazione Famiglie Audiolesi delle Province di Como e Lecco - ha tenuto un incontro a tema dal titolo “Emozioni ed esperienze: parliamone insieme” rivolto soprattutto ai giovani audiolesi ed interamente sottotitolato. L’incontro aveva come obiettivo quello di aiutare le persone audiolese a vivere serenamente la sordità, ad aprirsi agli altri e a valorizzare in modo creativo e personale le proprie capacità: spesso infatti le barriere nella comunicazione, che sono invisibili, possono diventare un ostacolo per le persone sorde. L’incontro è stato introdotto e coordinato da Antonella Conti, pedagoga e formatrice nei corsi per insegnanti all’Università Cattolica di Milano.

Francesco Luini, laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche all’Università Bicocca ha illustrato i risultati della sua tesi avente come tema l’elaborazione delle emozioni nelle persone sorde, che aveva visto coinvolti nella sua ricerca alcuni giovani dell’Associazione.



La Presidente di A.F.A. Cantù Anna Malgesini

Federica Masera, laureata in Scienze dell’Educazione e della Formazione all’Università Cattolica ha raccontato la sua esperienza nella Comunità Giovanni XXIII di Santiago del Cile relativa al Projecto Sol, un progetto per dare voce alle persone sorde attraverso la creazione di vari laboratori (cura di sé / lingua dei segni / ricamo / produzione di quaderni / etc.) che hanno permesso a delle giovani donne sorde di esprimersi e ritrovare se stesse: è bastato dare loro *“una piccola goccia di fiducia per vederle fiorire”*.

Dopo l’esposizione dei due relatori sono intervenuti giovani e adulti Afa, che hanno coinvolto i presenti attraverso le loro esperienze dirette, raccontando come la narrativa, il ballo, la fotografia, la poesia hanno permesso loro di esprimersi in modo creativo e migliorare la qualità della vita.

La serata si è conclusa con una cena conviviale che ha ulteriormente rafforzato il clima di amicizia e di condivisione.

Anna Malgesini (Presidente A.F.A.):

Commento alla Legge regionale sull'inclusione sociale e la rimozione delle barriere della comunicazione e riconoscimento e promozione della lingua dei segni e della lingua dei segni italiana tattile.

Mi è stato chiesto di scrivere alcune riflessioni sulle prospettive dell'Associazione AFA e sulla Legge R. Lombardia n. 126: i due argomenti si intrecciano e il giudizio sulla nuova legge si basa sulle esperienze che l'AFA ha condotto nella sua più che trentennale storia.

L'AFA è nata nel 1982 da un piccolo gruppo di genitori di bambini sordi, che si è posto da subito l'obiettivo di portare i propri figli all'acquisizione della lingua parlata perché riteneva, allora come oggi, che la parola sia lo strumento più adeguato per promuoverne la piena inclusione nel mondo della scuola, del lavoro e nella società.

Tale scelta ha orientato l'attività dell'Associazione che in tutti in questi anni ha seguito con attenzione i progressi audiologici, tecnologici e riabilitativi, ed è in questa direzione che vuole continuare ad impegnarsi. Per questi motivi l'AFA non condivide l'entusiasmo degli amici dell'ENS per l'approvazione della Legge Regionale n. 126 rilevandone alcune criticità.

Nell'audizione avuta in Regione Lombardia il 13 giugno 2016 con i consiglieri che hanno presentato il progetto di legge, Elio Parodi con un accorato intervento aveva sottolineato l'importanza di rimuovere le barriere della comunicazione attraverso la diffusione di tecnologie e opportunità volte a favorire un ambiente accessibile per tutti i sordi, anche per le persone che con l'avanzare dell'età perdono l'udito (induzione magnetica, sottotitolazione, pannelli...).

Abbiamo accolto con favore la nuova formulazione del titolo della legge, che antepone **l'inclusione sociale e la rimozione delle barriere della comunicazione** al riconoscimento e promozione della lingua dei segni e della lingua dei segni italiana tattile. A questo proposito, avremmo ritenuto sufficiente il riconoscimento della LIS e non la sua promozione e diffusione, perché la LIS è la lingua di alcuni sordi, che rispettiamo, ma non di tutti i sordi.

La scelta dell'oralismo che l'Associazione AFA ha compiuto all'inizio della sua storia è stata avvalorata dal fatto che oggi i bambini attraverso lo screening neonatale e la diagnosi precoce vengono protesizzati o impiantati sin da piccoli ed acquisiscono in modo quasi naturale il linguaggio verbale raggiungendo risultati soddisfacenti ed adeguati.

La lingua è infatti uno strumento di relazione, pertanto più ampio è il gruppo che la utilizza più immediata è la possibilità di farsi capire e comprendere ciò che gli altri esprimono. I bambini possono e devono parlare, perché la parola è un loro diritto e come tale va tutelato in ogni sede: pertanto guardiamo con preoccupazione quanto scritto nell'articolo 4 della Legge Regionale, soprattutto riguardo alla diffusione dell'insegnamento e dell'uso della LIS nella scuola primaria e secondaria. Oggi la quasi totalità dei bambini inseriti nelle scuole non ha bisogno della LIS, parla in modo adeguato grazie all'innovazione tecnologica: a scuola servono insegnanti preparati, motivati, capaci di conoscere i bisogni dei bambini sordi e in grado di utilizzare metodologie e strumenti adeguati e di creare un clima di classe collaborativo e stimolante per la comunicazione.

E' con questo spirito che l'AFA, all'interno della FIADDA, intende continuare l'impegno assunto in questi anni rivolto a:

- stimolare la Regione a implementare i servizi per garantire l'accessibilità attraverso l'adeguamento acustico dei luoghi pubblici e il superamento delle barriere della comunicazione
- migliorare la Legge 68/99 sul collocamento mirato in relazione alle profonde trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro
- favorire le occasioni di crescita culturale (accessibilità a cinema, teatro, conferenze)
- collaborare con le altre associazioni lombarde che si occupano della sordità per migliorare la qualità della vita delle persone sorde.

Anna Malgesini (Presidente A.F.A.)

La legge regionale n. 20 del 5 agosto 2016, si propone di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde ... e delle loro famiglie **“sulla base dei principi della centralità della persona e della libera scelta**, mediante l'abbattimento delle barriere alla comunicazione, il riconoscimento della LIS, nonché la prevenzione e la cura del deficit, la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi”. Destinatari “le persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo sia che si tratti di adulti che di minori, e le loro famiglie”.

Le persone sorde potranno liberamente scegliere fra gli interventi promossi o favoriti, ma la libertà di scelta della persona adulta per sé stessa e la libertà di scelta delle famiglie per il loro bambino sordo sono la stessa cosa?

L'art. 4, comma e), recita che la Regione favorisce “la possibilità per il bambino sordo, sordocieco o con disabilità uditiva sia di sperimentare gli interventi logopedici e protesici per l'abilitazione linguistica orale precoce sia di apprendere la LIS o la LIS tattile, a seconda dei casi”.

Non è chiaro se i genitori, perché è ovvio che non è una scelta che può fare il bambino, possono scegliere tra le due alternative.

Gli interventi protesici e riabilitativi precoci dovrebbero essere un diritto alla salute irrinunciabile del bambino, sancito dalla nostra costituzione all'art. 32, ribadito dalla Legge 104/92, art. 1 “Finalità” e dagli art. 25 e 26 della Convenzione ONU. Si tratterebbe dunque di una libertà di scelta del genitore tra l'insegnamento della LIS e un diritto irrinunciabile alla salute. Una legge regionale può considerare facoltativo il percorso medico e riabilitativo per la riduzione del deficit e delle sue conseguenze invalidanti? Sembra che questa legge non tenga in considerazione quanto oggi si può fare per un bambino che nasce sordo o lo diventa nella prima infanzia, né prenda in considerazione quanto sia determinante la precocità dell'intervento.

Oggi l'intervento protesico e l'abilitazione linguistica orale consentono a quasi tutti i bambini sordi, anche nei casi di sordità profonda, di parlare e comprendere il parlato, in tempi e modi vicini ai loro coetanei udenti, mentre in passato per ottenere gli stessi risultati, era necessario un lungo e complesso intervento riabilitativo. Oggi, soprattutto quando si interviene nei primissimi

anni di vita, il bambino riesce non solo a sentire quello che gli viene detto direttamente, ma anche quello che viene detto intorno a lui.

A tutti i bambini deve essere garantita la possibilità di recuperare la funzione uditiva.

La Regione dovrebbe “promuovere” e “favorire” centri di audiologia infantile esperti ed attrezzati e tutti i servizi necessari alle famiglie per sostenerle nel percorso di crescita del loro bambino.

A tutti i bambini deve essere garantita la piena realizzazione del percorso scolastico e formativo.

L'art. 3, comma d) recita: per “favorire la piena realizzazione del percorso scolastico e formativo nonché il perseguimento delle successive scelte di istruzione” la Regione promuove l'insegnamento della Lis nelle scuole primarie e secondarie. E l'apprendimento della lingua italiana?

Come si può pensare che la piena realizzazione del percorso scolastico e formativo possa avvenire se non è garantito innanzi tutto l'insegnamento della lingua italiana?

E' giusto “favorire” l'uso della LIS quando è la lingua dei genitori (il 95% dei bambini sordi nasce in famiglie udenti), o in presenza di difficoltà dovute ad altre patologie che non consentono, o non hanno consentito lo sviluppo del linguaggio verbale (anche per interventi riabilitativi errati o tardivi). Giusto anche l'uso della LIS per comunicare contenuti non veicolabili tramite la lingua italiana orale, perché il bambino ha difficoltà a comprendere e/o ad usare il linguaggio verbale.

Alla luce di quello che si può fare oggi per ridurre il deficit e le sue conseguenze non si può promuovere e favorire la scelta della LIS in alternativa agli interventi precoci di protesizzazione e riabilitazione. E' un dovere dei genitori e delle istituzioni garantirli.

Una insufficiente competenza della lingua italiana, limita inevitabilmente l'autonomia personale. Rende necessario un interprete ogni volta che si deve compiere un'azione minimamente complessa. Limita la comprensione dei testi scritti.

Non si deve però negare alla persona sorda adulta, che non ha potuto avvalersi di quanto oggi reso possibile dai progressi della scienza medica e della tecnologia, di usufruire di tutte quelle soluzioni, inclusa la LIS, che le garantiscano inclusione ed integrazione sociale.

Emilia Tinelli Bonadonna
(Presidente Ass. a.l.f.a. Onlus)

SEMINARIO SU GIULIO TARRA ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Il 14 ottobre 2016 si è svolto, presso l'Università degli Studi di Milano, il seminario “Sul fondamento che natura pone”, dedicato alla figura di Giulio Tarra e all'insegnamento dell'italiano nella Milano del secondo Ottocento. L'incontro, organizzato dal Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università milanese in collaborazione con il Pio Istituto dei sordi, ha visto la partecipazione di studiosi provenienti da varie Università, che hanno potuto per la prima volta confrontare pubblicamente i risultati delle proprie ricerche.

I lavori sono stati aperti da **Massimo Prada**, professore associato dell'Università di Milano, che, introducendo le diverse relazioni, ha messo in evidenza il valore e la modernità dell'attività educatrice di Tarra e della sua produzione scolastica, tanto sul versante della teoria glottodidattica quanto su quello della prassi linguistica.

che proprio a Tarra ha dedicato la sua tesi di laurea. Studiosa da vari anni della storia dell'educazione italiana e attualmente assegnista di ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, **Anna Debè** ha poi approfondito il ruolo di Tarra nella diffusione in Italia del cosiddetto “metodo orale”, a cui all'inizio del diciannovesimo secolo era preferito il “metodo mimico-gestuale”; è stata l'occasione anche per spiegare nel dettaglio le differenze tra i due metodi e le ragioni che hanno determinato la scelta di Tarra.



Nella seconda parte del seminario si sono succeduti interventi di carattere più propriamente storico-linguistico, che hanno preso in considerazione la produzione scolastica tarriana e la sua metodologia educativa anche nei testi per i normodotati. **Michela Dota**, assegnista presso l'Università ospitante, ha illustrato alcuni punti centrali della pedagogia linguistica di Tarra, soffermandosi in modo particolare sulle proposte per incoraggiare l'uso della lingua



A ricordare quale sia stato il percorso biografico dell'educatore, che lo portò a far conoscere e apprezzare i suoi successi nell'insegnamento ai sordi in Italia e in Europa, è poi seguito l'intervento di **Giulia Galbiati**, giovane dottoressa milanese,

italiana, sul ruolo riservato ai dialetti e sui principi del suo metodo glottodidattico; mentre **Matteo Grassano**, dottorando dell'Università di Nizza, ha proposto, prendendo come campione di analisi il manuale *Lecture graduate al fanciullo italiano*, un intervento sulla lingua dell'autore, sulle modalità e sui tratti che ne determinano un'apertura al parlato. Infine, **Giuseppe Polimeni**, professore associato dell'Università di Milano, ha richiamato l'attenzione sul rapporto tra Tarra e Manzoni: ripercorrendo alcuni testi, è emersa la vicinanza dell'educatore, in chiave socio-linguistica, a quello che fu l'insegnamento dell'autore dei *Promessi sposi*. L'incontro si è dunque configurato come un

prezioso momento di dibattito e di confronto sulla figura e sull'attività educatrice di Giulio Tarra, sintomatico di un nuovo interesse proveniente da diverse discipline. Al contempo, il seminario ha sancito la collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e il Pio Istituto dei sordi, promossa già da qualche anno dal professore Massimo Prada e dal professore Giuseppe Polimeni; un percorso di collaborazione che si svilupperà in altre iniziative, di cui la prossima tappa sarà la pubblicazione degli atti sulla rivista «Italiano LinguaDue».

Matteo Grassano (Università degli Studi di Milano)

CORSO DELL'ASSOCIAZIONE “MONS. G. MARCOLI” DI BRESCIA



L'Associazione di Promozione Sociale Mons. G. Marcoli di Brescia, con il coordinamento della **Dott.ssa Marisa Bonomi** ed il sostegno del **Pio Istituto dei Sordi**, sta organizzando un corso denominato “**C'era una volta l'angelo del focolare... Discorsi per donne... tra donne**” che è iniziato da novembre 2016 e terminerà il 22 aprile 2017. Il programma degli incontri per il 2017 prevede le seguenti date: **sabato 14 gennaio**

(3° Incontro: Come rapportarsi agli insegnanti dei propri figli? I bambini e il loro bisogno di avere regole. Relatrici: Marisa Bonomi, psicologa psicoterapeuta infantile e Wilma Cartella, responsabile di scuola primaria), **sabato 11 febbraio** (4° Incontro: La fiaba di Biancaneve, ovvero mamme di fronte alle figlie adolescenti. Relatrici: Marisa Bonomi, Laura Sudati e Rossella Festa, psicologhe psicoterapeute infantili), **sabato 18 marzo** (5° Incontro: Donne maltrattate si raccontano. Relatrice: Una testimonianza dal Centro anti-violenza della Casa delle Donne di Brescia) ed infine **sabato 22 aprile** (6° Incontro: Libri per bambini, il piacere di leggere insieme. I libri senza parole. Relatrici: Marisa Bonomi, psicologa psicoterapeuta infantile e Cosetta Zanotti, scrittrice per l'infanzia). Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della sede dell'E.N.S. di Brescia: Via Castellini 5 - Tel. 030-44229. E-mail: brescia@ens.it

GIROLAMO CARDANO: CHI ERA COSTUI?

Da quando sono entrato a far parte, come Consigliere Direttivo, dell'Associazione “Benefica-Cardano” di Milano, il 18 maggio 2014, mi sono impegnato per capire, conoscere e rendere nota la Storia di quella che è stata la prima “Associazione di Mutuo Soccorso” fra i sordomuti di Milano, poi si erano costituite in Italia altre associazioni simili e l'unica ancora in attività, sebbene con ben altre funzioni rispetto a quelle iniziali, è oggi l'Associazione milanese “Benefica-Cardano”.

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso (SOMS) furono associazioni, nate in Italia intorno alla seconda metà dell'XIX secolo. Le forme originarie videro la luce per sopperire alle carenze dello stato sociale ed aiutare così i lavoratori a darsi un primo apparato di difesa, trasferendo il rischio di eventi dannosi, come gli incidenti sul lavoro, la malattia o la perdita del posto di lavoro. Anche le Associazioni di sordi si diedero da fare per venire incontro ai bisogni dei loro simili!



Fino al 1954 le associazioni milanesi di Mutuo Soccorso fra i sordi erano due: la “Girolamo Cardano”, fondata nel 1874 da un gruppo di sordomuti fra i quali Felice Carbonera e Carlo Triaca, e la “Associazione Benefica Sordoparlanti”, fondata venti anni dopo, nel 1895, per iniziativa di Mons. Luigi Casanova, per aiutare gli ex-allievi dimessi dal Pio Istituto Sordomuti di Milano e della Lombardia.

Nel 1954, in seguito a una ristrutturazione organizzativa ricordata come “Patto di Milano”, le due Associazioni di Mutuo Soccorso

si unificarono e assunsero la denominazione di “Associazione Benefica-G.Cardano”. Sarebbe stato più logico chiamarla “Cardano-Benefica”, in omaggio a quella fondata primariamente, ma si era optato per un inusuale “ordine alfabetico”, invece di quello più realistico dell’ordinamento cronologico

Mi sono chiesto più volte, ma le risposte prima avute erano state incomplete e insufficienti, anche chi e perché a quella prima Associazione fu imposto il nome di “Girolamo Cardano” (1501-1576), e solo recentemente ho avuto, da alcune diverse fonti, quelle risposte che servono a comprendere la figura del Cardano: “La sua carriera è una delle più affascinanti fra tutte le fantastiche carriere di uomini del Rinascimento”, così è ricordato dagli storici, e appartiene alla generazione successiva a quella di Leonardo da Vinci. «Ho insegnato a trasferire l’osservazione della natura nelle discipline e nelle tecniche operative. Questo non lo aveva mai tentato nessuno!», ha lasciato scritto nelle sue memorie il Cardano, ed il meglio che noi uomini abbiamo a portata di mano, è sapere come stanno realmente le cose.

Ho acquistato un volume recente su Girolamo Cardano, «Il Libro della mia vita», 201 pagine 13,5x21, tradotto dal latino e riassunto da Serafino Balduzzi, stampato nel 2014 da Luni Editrice di Roma, ma non trovo in quel volume nessun riferimento a “Il sordomuto e la sua istruzione”. Il Balduzzi, impostando il piccolo volumetto come fosse stato lo stesso Cardano a scrivere quel documento, fa un solo accenno alla parziale sordità del figlio primogenito del medico ingegnoso vissuto mezzo millennio prima: «Era sordo dall’orecchio destro» (pag. 75), eppure il Cardano, da sommo medico del suo tempo, nella sua vasta opera ha pure analizzato la sordità in tutti i suoi gradi, dalla nascita, all’età adulta. Forse quel Balduzzi aveva scarsa familiarità con il latino, e non si è addentrato ad approfondire il testo.

Era stato Giuseppe Enrico Prestini – «... grande pioniere del sordomutismo italiano», - al tempo in cui fu presidente di quell’associazione di Mutuo Soccorso per i sordi milanesi, a proporre il nome del Cardano, che sapeva essere stato un eccelso medico, matematico, filosofo e insigne scopritore di tante altre conoscenze, al quale gli studiosi, a partire da Pasquale Fornari, a sua volta “apostolo degli stessi sordomuti”, hanno pure appurato, traducendo dal latino le opere del Cardano – il quale ebbe un figlio con parziale sordità – una precisa dedica su «**Il sordomuto e la sua istruzione**», dove affermava convinto avere anche i sordomuti «...una mente capace di istruzione ...» ed essere perciò delitto «**Crimen est!**» il non farli istruire.

Se per un antropologo, la personalità del Cardano è fonte di studi psicologici per la nota, molto discussa, tesi del binomio genio-pazzia, per gli educatori dei sordi di quel primo Novecento, e per gli stessi sordomuti, il Cardano rimane il simbolo di quell’umanitaria genialità che originò la didattica per l’istruzione di chi non udiva, avendo affermato per primo la possibilità di istruire i sordomuti, propugnandone il diritto.

Pertanto si deve sempre risalire all'intuizione del Cardano, uomo di vastissima cultura, che precorse i tempi con delle intuizioni meravigliose, e attribuire a lui il merito dell'incentivo a un'opera di redenzione umana, specificatamente l'istruzione dei sordomuti, per cui è stato annoverato fra i benefattori dell'umanità.



Il documento, firmato da Giuseppe Enrico Prestini, con cui egli proponeva di intitolare a Girolamo Cardano la prima Associazione di "Mutuo Soccorso" dei Sordomuti Italiani

a cura di **Marco Luè** (Ass.Benefica Cardano)

L'EDUCATORE SORDO GIACOMO CARBONIERI

Ci domandiamo i sordi italiani sono sempre esistiti? Perché non si parla molto di loro, né della loro vita ricca di testimonianze, di valori di vita sottolineati dalle Scuole italiane?

All'estero ci sono sordi che lavorano, a tempo pieno, su tutto quello che riguarda il proprio mondo del silenzio. In Italia non abbiamo quasi niente in questo campo. Attualmente alcuni studiosi conducono privatamente studi e ricerche animati da grande passione.

Le persone sorde famose, esistite tempi fa, sono ignorate dai contemporanei, da noi. In molte scuole si studia la storia in generale. Anche noi sordi abbiamo una storia, ma chi l'ha scritta? Chi l'ha mai diffusa? Per esempio si sa che il sordo francese Ferdinando Berthier fu l'uomo di fiducia di Napoleone. Da lui era incaricato di redigere leggi speciali a favore dei sordi. Ma di questa persona e altre non si è mai parlato nei libri di scuola per Sordi.

Dai tempi dei romani fino all'anno 1880 si sa che ci furono tantissimi sordi diventati importanti grazie alla loro capacità di realizzare opere nel campo della pittura e della scultura.

Oggi alcuni studiosi cercano sordi che nella storia scolastica si sono distinti nel mondo dell'insegnamento e dell'educazione.

Hanno scelto e scritto solo tre personaggi che hanno fatto storia nel settore dell'educazione dei sordi: Paolo Basso, Giacomo Carbonieri e Giuseppe Minoja.

Non possono parlare tutti gli altri educatori sordi che sono tantissimi, perché non hanno raccolto documenti sufficienti. Prima del congresso di Milano del 1880 furono i maestri e professori sordi che con il loro impegno portarono avanti l'insegnamento ai sordi.

Dopo il congresso di Milano, che sappiamo fu il trionfo del metodo orale, i maestri e i professori furono ridotti ad un numero limitato e destinati a scomparire.

Perché tutto questo?

Noi sappiamo che il solo metodo orale non porta a buon risultato. Ma qui ora, voglio parlarvi non di questo problema, ma della testimonianza storica dei grandi educatori sordi. Ora anche la Chiesa raccomanda a tutti i Vescovi italiani per questi 10 anni di fare approfondimenti di studi e di ricerche di catechesi per scoprire nuovi valori umani-sociali-religiosi per programmare una catechesi nuova. Il documento sull'educazione si intitola "Educare alla vita buona del Vangelo".

Perché l'educazione? Cosa significa educare?

Parlo oggi di uno di questi grandi educatori sordi: Giacomo Carbonieri.

Nato a Campagnola in provincia di Reggio Emilia il 31 dicembre 1814, sordomuto. Figlio di una

famiglia agiata ed ebbe numerosi fratelli e sorelle, tutte persone colte e di carriera.

L'affetto dello zio verso Giacomo è importante, perché a quel tempo i giudizi verso i sordomuti erano negativi e proprio lui, lo zio e il suo padre, decisero di mandarlo a scuola in un istituto a Milano. Ma i metodi di quell'istituto erano imperfetti, usavano solo metodi mimico, dattilologico e scrittura. Così decisero di affidare Giacomo all'istruzione dell'abate Fabriani Severino che a Modena era il primo educatore dei sordomuti perché impegnava negli studi metodi migliori, come il metodo orale. Egli faceva parlare i Sordi.

L'abate Fabriani vide in Giacomo un ragazzo sveglio e di animo eccezionale, che non si stancava mai di comporre e di farsi correggere temi, esercitandosi specialmente in dialoghi, assistendo a rappresentazioni teatrali con il libro in mano che gli serviva per confrontare i diversi movimenti con la parola scritta. Giacomo arrivò a un buon possesso della lingua nazionale, parlava e scriveva correttamente.

Giacomo studiò anche la lingua francese, storia, geografia, disegno e pittura, filosofia.

Divenuto giovane di 30 anni, passò anche a Verona dal Provolo e non solo per parlare ma anche per cantare! Però non ci riuscì bene come voleva lui, perché rimase con il Provolo solo per 5 mesi per la morte del bravo maestro.

Il Carbonieri conservò memoria particolare verso il Provolo e scrisse la sua biografia. Manifestò sempre tanta riconoscenza verso tutti gli istitutori dei sordomuti, specialmente verso il Fabriani, che fu per lui come "uomo cardine" della sua vita.

Giacomo amava i suoi compagni sordomuti, li difendeva con discorsi e scritti esponendo le proprie ragioni specialmente con persone che non conoscevano il mondo dei sordomuti.

C'è un suo famoso scritto su: "Osservazioni sopra l'opinione del Sig. Giovanni Gandolfi Professore di medicina legale nella università di Modena".

Il Carbonieri ha lottato moltissimo per la completa emancipazione dei sordomuti soprattutto quelli istruiti per sconfiggere tanti pregiudizi e tutelare le proprie idee.

Aiutò molto a mantenere alcuni alunni, donava tutti i suoi beni per far funzionare la scuola, la cappella dove si pregava e tutti i luoghi di gioco e di divertimento degli alunni. Donò volontariamente le lezioni di lingua italiana e di catechismo.

Pagò una gita a tutto l'Istituto alla sua villa di Campagnola. La sua casa era sempre aperta per i sordomuti. Fece donazione della sua casa a vantaggio dell'istituto per sordomuti.

Fu educatore a un sordomuto di una famiglia nobile in Toscana insegnando un corso di lezioni di amministrazione, di morale e di religione.

Fu marito e padre di due figlie, ebbe moltissimi problemi ereditari, sempre paziente nelle difficoltà quotidiane e soprattutto nella sua lunga malattia che lo portò alla morte. Si iscrisse in numerose confraternite, nelle quali faceva spesso offerte in denaro o in arredi preziosi alle chiese.

Morì a Modena l'8 aprile 1879. Aveva 65 anni. Fu conosciutissimo in tutta Italia per il suo raro esempio di grande volontà e devozione nell'educazione dei sordi.

Oggi però se ne parla poco di questi grandi amici Sordi! Perché? A chi tocca?

A NOI!

Emiliano Mereghetti

IL PRIMO CORSO DI PRONTO SOCCORSO PER I SORDI VALTELLINESI

Nella bella cornice della Valchiavenna al ridente paesino di Mese, sabato 17 settembre 2016 c'è stato il primo Corso di Pronto Soccorso a misura dei Sordi Valtellinesi. Un saggio di dimostrazione pratica ed informazione basilare organizzato dall'Associazione Amici e Volontari Sordi Valtellinesi (AAVSV) con la stretta collaborazione della Croce Rossa Italiana ed in modo particolare della simpatica crocerossina Laura, di stanza a Mese presso la palazzina dei Vigili del Fuoco. Nell'ampio locale si trovano un grande schermo audiovisivo, delle sedie ed un lungo tavolo su cui sono allineate diversi oggetti attinenti alle prime cure prima di portare all'ospedale il ferito. All'incontro si sono presentati un congruo numero



di aspiranti soccorritori sordi. Fasce, cerotti, liquidi ossigenati, disinfettanti, defibrillatori, e perfino un simpatico manichino, tutti oggetti atti ad accompagnare la sopravvivenza della persona ferita attraverso l'addestramento e la simulazione alla rianimazione con il massaggio cardiaco. Un esercizio d'elevato valore istruttivo per i Sordi Valtellinesi che hanno così ricevuto preziosi consigli su come prevenire i pericoli ed evitare l'avventato

soccorso. Il corso di dimostrazione pratica visiva, grazie all'assistenza alla comunicazione di Diana (interprete dei segni), s'è protratto più del previsto programma per le numerose domande che hanno posto i nostri amici abituati a vedere ed emulare i "Rambi"... gesta di personaggi arditi che veramente non s'addicono alla prevenzione delle ferite.

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

UNA MESSA ACCESSIBILE SENZA BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE



Giornata di festa la scorsa domenica 20 novembre alla Chiesa dei Santi Nazaro e Celso a Bresso (Mi), a 50 metri dalla sede di Ass.ne "Segni & Parole" in Piazza Martiri della Libertà 1.

Hanno concelebrato il nuovo Responsabile della pastorale per i Sordi della Diocesi di Milano Don Luigi Poretti e il Decano della Comunità Parrocchiale Madonna del Pilastrello di Bresso Don Angelo Zorloni. Una giornata organizzata dalle Associazioni territoriali del Nord Milanese, Associazione Segni & Parole e Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano, con la collaborazione dell'Associazione Sordi Monza Brianza, che ha richiamato un nutritissimo numero di Famiglie in un abbraccio fraterno e un momento di preghiera in preparazione dell'Avvento per le festività natalizie.

All'uscita della Messa una campagna di sensibilizzazione e informazione con la distribuzione gratuita dell'alfabeto della dattilologia e di un estratto della poesia "devi essere sordo per capire" stampati nel materiale informativo di sensibilizzazione sulla disabilità sensoriale tradizionale impegno delle Associazioni dei Sordi impegnate per l'integrazione e l'inclusione sociale.

A fine mattina un momento di ritrovo col simpatico rinfresco nella vicina sede dell'Associazione Segni & Parole che ha ricevuto il saluto dell'amministrazione comunale e le belle parole di incoraggiamento portate dal Vice Sindaco di Bresso Luigi Frigerio, al quale le numerose Famiglie di persone disabili sensoriali bressesi hanno chiesto un concreto aiuto a mantenere vivo e attivo il servizio di Segretariato Sociale svolto in Segni & Parole, di fronte alle sempre più grandi difficoltà di finanziamento delle attività socio integrative per Sordi e Sordociechi.



Associazione Segni & Parole di Bresso: Piazza Martiri della Libertà, 1 - 20091 Bresso (MI) Tel. 02.6105858 - mb/sms 339.4118093 direzione@segnieparole.org

Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano: Via Abruzzi 29 - 20025 Legnano (MI)
Web www.segnieparole.org FB www.fb.com/Ass.Segneparole YT www.YouTube.com/segnieparole

PROFICUA E PIOVOSA GITA NELL'EMILIA

Una gita forzosamente programmata da tempo per rispettare il calendario delle attività che l'Associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano ha dovuto indire per quel sabato 5 novembre 2016 come giornata d'incontro sociale e, nonostante il perdurare da tutta la giornata di una fastidiosa ed insistente pioggia, ci siamo recati con un pullman in Emilia. Siamo giunti velocemente al mattino a Brescello, grazie anche all'assenza di traffico. Brescello è il celebre "paesello" dove si sono svolte le riprese filmate della saga di don Camillo e Peppone, ovvero la rappresentazione di quel piccolo mondo dove si contrapponevano politica e religione, così come descritte dal poeta e scrittore Giovanni Guareschi. Una escursione ad ampio respiro ci ha permesso di visitare diversi musei dei celebri attori come Fernandel (don Camillo) e Peppone (Gino Cervi), le lavorazioni del cinema ed anche il museo Archeologico Romano con reperti dell'Impero Romano rinvenuti nelle vicinanze. In tutto oltre due ore abbondanti di visite, soprattutto in luoghi riparati dall'insistente pioggia.

Nel tardo mezzogiorno ci siamo recati in un vicino ristorante a gustare le specialità emiliane, in particolare le deliziose lasagne accompagnate con abbondanti libagioni di ottimo vino lambrusco. Come diversivo verso le 15 ci siamo recati a Gattatico, celebre paese dove vennero trucidati i sette fratelli Cervi da parte dei fascisti. Un'affabile e paziente guida ci ha accolti all'ingresso di una casa colonica e con la brava interprete dei segni di nome Sabrina, abbiamo potuto comprendere bene le spiegazioni e i racconti che dettava quella guida, i percorsi storici di quei sfortunati fratelli attraverso le visite nei luoghi. Per alcuni di noi ci è servito come riflessione sul come i fratelli, col loro ingegno lavorativo, riuscivano a quadruplicare autonomamente i profitti con l'impegno di letture di coltivazione e politica sociale.



Attraverso un lungo percorso museale, adibito all'interno di quel cascinale ben rinnovato con numerosi cimeli e donazioni ottenuti da alte cariche sia politiche che industriali, abbiamo compreso la tenacia e lo spirito industriale che operavano quei famosi fratelli Cervi.

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

SUOR VERONICA DONATELLO

Con grande piacere diamo la notizia che Suor Veronica Donatello, 42 anni (Roma), responsabile del Settore per la catechesi delle persone disabili dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI, è stata nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana “*per il suo contributo nella piena inclusione delle persone con disabilità*”.

Religiosa presso la Congregazione delle Suore Francescane Alcantarine. E' impegnata, sia come docente sia come membro di commissioni tecnico-scientifiche, nell'inclusione e partecipazione attiva delle persone con disabilità. E' esperta in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e



Lis (Lingua dei segni italiana) per l'accessibilità dei testi. A Suor Veronica le congratulazioni del Presidente dott. Daniele Donzelli e di tutto il C.D.A. della Fondazione Pio Istituto dei Sordi.

AUGURI

Il Presidente Donzelli, con il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Cattaneo, augura a tutti i Lettori della rivista di trascorrere un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano:

(Zona Lorenteggio: via Tolstoj): n. 1 monolocale e n. 1 bilocale.

Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:
“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA AG 120

Numero IBAN: **IT 76 G 05048 01679 000000034893**

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il testamento pubblico: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 02-48017296** (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**